

## VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / B



### ✠ Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,40-45)

**I**n quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

### Breve riflessione

*(don Alessandro Carioti)*

La lebbra, oltre ad essere una malattia della pelle, diventava anche un grave impedimento alla vita sociale di una persona. Oltre alla sofferenza fisica c'era anche l'isolamento sociale. Possiamo immaginare la condizione di questa persona lebbrosa e le sue aspettative nel trovarsi di fronte Gesù. Il brano ci dice che quest'uomo «lo supplicava in ginocchio». Si mette in rilievo uno stato d'animo di una persona dilaniata dentro e fuori.

Questo mettersi in ginocchio è un atteggiamento che dovrebbe abituarci a compierlo quando stiamo alla presenza del Signore.

Non è certo il gesto esteriore che convince Dio su quello che noi gli chiediamo, ma è la disposizione d'animo con cui noi ci chiniamo davanti a lui per pregarlo, che rivela un gesto di adorazione, sottomissione, umiltà, di preghiera fatta col cuore.

Questo lebbroso è sicuramente una persona che soffre ma, dinanzi a Gesù, non perde la lucidità nel sapere chi ha dinanzi: «Se vuoi, puoi purificarmi!».

«Se vuoi», una parola che esprime fede, ma anche rispetto nei confronti di Gesù. L'uomo lascia libero Gesù di agire con libertà. Sembra la preghiera fatta da Gesù nell'orto degli ulivi: «Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà».

Dio ascolta le preghiere di tutti, ma sceglie sempre lui se esaudirle o meno. È nel caso le ascolta, è sempre lui che stabilisce tempi, modi e luoghi.

In ogni preghiera, quando essa è fatta con fede, Dio ascolta sempre tutti. Ma nella sua insondabile onniscienza, resta sempre libero di rispondere al bene della persona, con la sua soluzione, molte volte, anche fuori dalla stessa richiesta di preghiera.

Il Signore vuole il bene di ognuno, ma non lo stesso bene di come lo immaginiamo o lo pretendiamo noi.

Ecco il perché dell'importanza di questa forma di preghiera: «Se vuoi»!

È difficile accettare che Dio, almeno apparentemente, non abbia esaudito le nostre preghiere, ma il bene che Dio riserva per ognuno e le scelte legate alla sua sapienza divina, possono ravvisarsi sempre nel tempo, se conserveremo la fiducia in lui.